



Pistoia, 08 marzo 2018

- Al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana  
**FIRENZE**
- Al Direttore della Casa Circondariale  
**PISTOIA**
- Ale Segreterie Regionali delle OO.SS.  
**LORO SEDI**

Egregio Provveditore,

le scriventi OO.SS. maggiormente rappresentative del Personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Pistoia richiamano la Sua attenzione per denunciare le pessime condizioni del posto di servizio denominato " Reparto Transitio/Sezione Arrestati".

Premesso che anche prima della parziale chiusura dell'istituto, avvenuta per riparazione dei danni causati dalla tempesta di vento del 05 marzo 2015, le scriventi OO.SS. avevano più volte chiesto al Direttore dr. Tazio Bianchi, approfittando anche dell'assenza della popolazione detenuta, tutti gli interventi necessari per consegnare al personale una postazione di lavoro dignitosa.

Il Reparto Transitio/ Sezione Arrestati è collocato, infatti, in una posizione nevralgica dell'Istituto.

L'area interessata è comprensiva di un corridoio che collega la sezione detentiva con il 1° cancello, sul quale si affacciano l'accesso alla cucina detenuti, l'infermeria, cortile passeggi arrestati, la chiesa e il reparto arrestati, dal quale poi è possibile accedere alla c.d. "botola dell'impresa" dove avviene il passaggio dei generi alimentari per la cucina detenuti e dei generi di conforto per il sopravvittuto.

La complessità di questa porzione dell'Istituto, nonché la delicatezza dei compiti che questo reparto comporta rendono manifesta la gravosità del posto di servizio è l'inidoneità della postazione di lavoro, un semplice tavolino con una sedia che, peraltro, devono essere ogni volta spostati per consentire il transito dei carrelli della cucina e della spazzatura.

La situazione è resa ancora più insostenibile dall'enorme carico di lavoro, disciplinato dagli ordini di servizio n. 21 del 23/06/2011 e n. 36 del 06/11/2017, a cui è sottoposto l'addetto vigilanza ed osservazione sezione arrestati/transito che oltre ai compiti propri inerenti alla sorveglianza di un reparto detentivo (art. 42 D.P.R. 82/1999), sorveglia i detenuti che accedono in infermeria e nel cortile passeggio, aziona i comandi di apertura e chiusura dei cancelli (III° e cancello immissione detenuti sezione comuni), annota i nominativi di tutti detenuti in entrata e uscita dalla sezione comuni e, quando riceve la chiamata telefonica da altro ufficio o servizio, procede alla chiamata tramite microfono dei detenuti autorizzati a recarsi per esempio in infermeria, in sala colloquio, all'ufficio educatori, all'ufficio matricola, dal Comandante di reparto ecc.. Inoltre scandisce le principali attività di vita quotidiana della struttura quali i momenti di chiusura delle attività e delle camere detentive sempre tramite microfono posto, insieme ai dispositivi di apertura/chiusura dei cancelli e a un monitor per il controllo video di alcune aree del reparto, sul tavolo in mezzo al corridoio.

In sintesi, con la presente, le OO.SS. scriventi intendono denunciare l'assoluta inadeguatezza della postazione di lavoro e l'eccessiva gravosità delle mansioni incombenti sull'unico addetto.

Alla luce di quanto esposto sopra, preso atto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza del personale, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sorveglianza sanitaria, di sicurezza di impianti e attrezzature, nonché di verifica delle valutazioni dello stress lavoro-correlato e di tutte altre previsioni volte

a realizzare misure utili a prevenire le aggressioni in danno ai dipendenti, si richiede l'assegnazione di una seconda unità, che coadiuvi l'addetto transito e sezione arrestati nello svolgimento delle proprie mansioni, e la costruzione di un box nel quale sia possibile lavorare nelle condizioni più sicure e confortevoli.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti.

Uff. PA  
POLIZIA PENITENZIARIA

FNS  
CISL

C.G.I.L.  
F.P.I.P.

AS.P/PE.  
AFFILIATO OSPAPP

O.S.A.P.P. S.A.P.Pe  
Dott. *Giorgio Neri*